

## **Fabio Venzi rieletto Gran Maestro della G.L.R.I. e... io c'ero !**

Il 28 Aprile u.s., presenti i Delegati delle Maggiori Gran Maestranze Regolari Internazionali, in un tempio stracolmo di oltre seicento Fratelli, Fabio Venzi è stato rieletto Gran Maestro della G.L.R.I.

A sentire quelli che di queste cose ne capiscono, quelli che ancora, si ostinano a parlare di politica massonica tanto per essere più chiari, la rielezione di Fabio Venzi era un fatto scontato che aveva solo bisogno dell'imprimatur del voto a maggioranza dei Fratelli aventi diritto. Niente di eccezionale insomma, ma qualcosa di pianificato e freddo, senza emozioni né imprevisti. Questo in realtà era lo spirito che possibilmente animava i Fratelli quando si sono avviati verso il Saint Regis Hotel.

Ma via via che la Hall dell'Albergo si riempiva di Fratelli si sentiva nell'aria qualcosa di elettrizzante anzi l'ambiente era pervaso da un'eccitazione fuori dal comune, come se tutti quanti fossimo lì a rendere ragione del nostro operato degli ultimi cinque anni. Ci si guardava l'un l'altro come a chiedersi se tutto fosse a posto e non si vedeva l'ora di entrare nel Tempio per l'inizio dei lavori.

Ad un tratto niente ci è sembrato più scontato. Tutti quei Fratelli presenti (mai vista tanta affluenza in una Gran Loggia), la numerosa rappresentanza estera, il rapporto della Commissione Finanze e infine il Rapporto del Presidente del Consiglio delle Proposte Generali ci sono apparsi come severi Giudici che avrebbero messo a giudizio l'operato dell'Obbedienza, ossia il lavoro, la fatica e il grande rinnovamento che avevano portato al cambio radicale del modo di concepire la Massoneria in Italia.

In quel momento tutti quelli che avevano aderito a quel progetto si sono sentiti come non mai vicinissimi al Gran Maestro, che quel progetto aveva avviato e per il quale si era battuto. Quando è sfilato il corteo del Gran Maestro con i Suoi Ufficiali Principali tra le due impressionanti ali di folla, la mente trepidante continuava a chiedersi se avevamo agito bene, se eravamo stati dei corretti Fratelli, se le coscienze erano state forgiate e temprate nel modo dovuto per continuare con sicurezza il nuovo corso, se si era capita la grandezza del progetto posto in essere.

Fabio Venzi è stato un grande nella "politica" estera. Ricevendo consensi e riconoscimenti ha dato grande prestigio alla G.L.R.I. e ha preparato la strada per dedicarsi ad una grande "politica" interna. Ma i Fratelli avevano compreso tutto questo? Lo avevamo apprezzato ?

Guardavo i Rappresentanti delle Logge Straniere e li vedevo nei loro smaglianti paramenti, anche loro (penso) in trepida attesa di vedere come si sarebbe sviluppato quello che, a buon diritto, può definirsi il momento più alto in un'Obbedienza Massonica: l'elezione del Suo massimo rappresentante. Adesso tutto era veramente nelle mani dei nostri M.V., la parte più importante della nostra Massoneria.

Aperta la Gran Loggia, sono stati ascoltati quasi distrattamente il brevissimo discorso del Gran Maestro, la relazione del Tesoriere (con relativa, approvazione del Bilancio) e la relazione del Presidente del Consiglio delle Proposte Generali. Pochi applausi di rito, la mente dei presenti era rivolta, ad altro. Così allorché il Presidente del C.d.P.G. ha pronunciato il nome di Fabio Venzi quale candidato alla Gran Maestranza della G.L.R.I., tutti, dico tutti, i Fratelli sono balzati in piedi ed hanno dato vita ad una "standing ovation" che difficilmente sarà dimenticata dagli astanti. È stato un tripudio ! La G.L.R.I. aveva un GM eletto per acclamazione, liberamente e spontaneamente da tutti, nessuno escluso !

Ci dispiace per gli assenti (che tra l'altro credo che non dovessero essere molti), hanno perduto uno spettacolo indescrivibile. Fratelli quasi con le lacrime agli occhi per l'emozione provata. Era quasi una gara a chi applaudiva più calorosamente e traspariva lampante il piacere che ognuno provava nel gratificare una persona che correndo e camminando, cadendo e rialzandosi, provando e riprovando, facendosi molti nemici, ma acquistando pochi, fedeli e fidati amici, era riuscito a porre in essere una Massoneria moderna, adatta agli anni duemila, che ha trovato consenso e approvazione in Italia e in Europa.

Durante l'interminabile applauso, alcuni dicono dieci altri dodici minuti, ho rivolto un nuovo sguardo verso gli ospiti stranieri e, non volendo essere irriverente, potrei serenamente affermare che erano letteralmente annichiliti, non avevano quasi l'ardire di guardarsi in viso. Credo che non avessero mai assistito a niente del genere. Io non so come loro eleggono i Gran Maestri, ma so che hanno avuto modo di toccare con mano che il Nostro è il Gran Maestro di Tutti.

Forse non tutti hanno fatto caso al fatto che si è rimasti in piedi anche quando, finito l'applauso, il G.M. "*Iterum*" ha tenuto il discorso di ringraziamento al termine del quale, finalmente liberi da ogni apprensione, ci si è abbandonati ad un ulteriore lungo battimani allegro e spensierato. È stata una "piccola" apoteosi per Chi ha fondato una massoneria basata sulla tradizione, sulla cultura e sul rispetto, tenuto conto che la Cultura Massonica in tutte le sue sfaccettature, l'Esoterismo, il Comportamento, il Regolamento e il Rituale sono stati i punti sui quali si è basato il grande programma di rinnovamento dell'Ill.mo e

Ven.mo Fr. Fabio. Se a questo si aggiungono il carisma della persona e la capacità di scegliere e mettere le persone giuste al posto giusto, allora... traete Voi le conclusioni.

Io non so cosa i vari Rappresentanti esteri riferiranno al loro ritorno in patria, ma di una cosa sono certo che si sono resi conto che, fondata la Massoneria sul piano della cultura, la G.L.R.I. non ha problemi di sudditanza nei confronti di nessuno, perché nella cultura noi Italiani non siamo debitori verso nessuno, anzi, a ben pensarci, ne siamo a credito ancora per molti secoli.

***Ven.mo G.M.R. Sicilia***